

LEGGE DI BILANCIO 2024

principali novità



ZES, contratti di sviluppo, nuova Sabatini

Danilo Pappalardo
Consultant CentoCinquanta S.r.l.



WEBINAR LIVE

25 GENNAIO 2024



Zes (Zone economiche speciali)

Per ZES si intende una zona delimitata del territorio dello Stato nella quale l'esercizio di attività economiche ed imprenditoriali da parte di aziende già operative e di quelle che si insedieranno può beneficiare di speciali condizioni in relazione agli investimenti ed alle attività di sviluppo d'impresa.

Introdotte con il [decreto-legge n. 91/2017 e s.m.i.](#) (artt. 4 e ss.) **aree delle regioni**, individuate dalla normativa europea come **“meno sviluppate”** ed **“in transizione”**, che includano almeno **un'area portuale** compresa nella rete transeuropea dei trasporti (**TEN-T**), **Zone economiche speciali (ZES)**, che consentano lo sviluppo delle imprese ivi operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese, mediante la creazione di condizioni più favorevoli in termini economici, finanziari ed amministrativi.



Zes (Zone economiche speciali)

Le imprese operanti nelle ZES **beneficiano di speciali condizioni** consistenti in:

- procedure semplificate e regimi procedurali speciali;

- misure di agevolazione fiscale (c.d. credito d'imposta ZES).



Zes Unica e portale web

Il **decreto-legge n. 124/2023** (Capo III art.9) istituisce, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Mezzogiorno – **“ZES unica”** che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e che sostituisce le attuali Zone economiche speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative.

Al fine di favorire una immediata e semplice conoscibilità della Zes unica e dei benefici connessi, verrà inoltre realizzato il portale web (anche in lingua inglese) della Zes unica che fornirà tutte le informazioni sui benefici riconosciuti alle imprese nella Zes.



Credito d'imposta da Zes Unica

All'art.16 del DL 124/2023 viene disciplinato il Credito d'imposta della ZES Unica

Subentra al Credito d'Imposta per il Mezzogiorno (valido per investimenti fino al 31.12.2023) con uno **stanziamento di 1,8 miliardi di euro**



Credito d'imposta da Zes Unica cosa è ammesso, parametri e requisiti

- 1) Investimenti effettuati, tra il 1° gennaio e il 15 novembre 2024, in beni strumentali nuovi;
- 2) Investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, di macchinari, impianti, attrezzature varie, nonché all'**acquisto di terreni** e all'acquisizione, alla realizzazione ovvero **all'ampliamento di immobili strumentali** agli investimenti. Sotto il profilo oggettivo, sono agevolabili gli investimenti in macchinari, impianti diversi da quelli infissi al suolo, ed attrezzature varie, classificabili nell'attivo dello stato patrimoniale alle voci B.II.2 e B.II.3 dello schema di bilancio previsto dall'articolo 2424 del codice civile.



Credito d'imposta da Zes Unica cosa è ammesso, parametri e requisiti

- 1) Parametri economici:** investimento minimo 200.000 euro, massimo 100 milioni di euro a progetto --> piccoli investimenti tagliati fuori;
- 2) Requisito temporale sul bene:** mantenimento del bene per cinque anni, pena rideterminazione del contributo;
- 3) Requisito temporale su attività:** mantenimento per almeno cinque anni dopo il completamento dell'investimento;



Credito d'imposta da Zes Unica cosa è ammesso, parametri e requisiti

Cumulabilità:

Cumulabile con aiuti de minimis e con altri aiuti di stato che abbiano ad oggetto i medesimi costi ammessi a beneficio a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità o dell'importo di aiuto più elevati consentiti dalle pertinenti discipline europee di riferimento;

Il valore dei terreni e degli immobili non può superare il 50% del valore dell'investimento agevolato (se acquisisco solo terreno o immobile che base di calcolo considerare?);

Novità importante: le spese, includono gli immobili, una voce di spesa precedentemente non contemplata per il credito di imposta sugli investimenti nel Mezzogiorno.



Credito d'imposta da Zes Unica settori ammessi

Possono accedere al credito d'imposta tutte le imprese, con esclusione di quelle che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché dei settori creditizio, finanziario ed assicurativo e, più in generale di quelle in difficoltà.

Per agricoltura, pesca ed acquacoltura, gli aiuti sono concessi nei limiti ed alle condizioni previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di stato nei settori agricolo, forestale e delle zone rurali ed ittico.



Credito d'imposta da Zes Unica: vincoli

Le agevolazioni Zes non sono ammissibili se il trasferimento degli immobili strumentali, all'interno dell'area speciale, avviene tra società con rapporti di controllo e/o di collegamento come nella vicenda descritta. La norma agevolativa stabilisce, infatti, che la **tassazione di favore presuppone l'assenza di rapporti tra acquirente e cedente.**



Credito d'imposta da Zes Unica Tabella aiuti

Il nuovo credito d'imposta sarà attribuito nei limiti della misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027, recante soglie più elevate rispetto alla Carta di aiuti a finalità regionale 2014-2020 a cui, per esplicita previsione del legislatore, occorre riferirsi per il Credito d'imposta SUD e ZES vigenti.



Credito d'imposta da Zes Unica Tabella aiuti

Le aliquote sono diversificate per Regione come segue:

REGIONI	GRANDI IMPRESE (e PMI in caso di grandi progetti di investimento)	MEDIE IMPRESE (per i progetti di investimento con costi ammissibili non superiori a 50 milioni di EUR)	PICCOLE IMPRESE (per i progetti di investimento con costi ammissibili non superiori a 50 milioni di EUR)
Campania, Puglia, Calabria e Sicilia	40%	50%	60%
Molise, Basilicata e Sardegna	30%	40%	50%
Abruzzo	15%	25%	35%



Zes – Lo Sportello Unico digitale (SUD)

Nasce lo **sportello digitale unico (Sud)** per semplificare e gestire le pratiche amministrative legate alle attività produttive nelle zone economiche speciali (Zes) del Mezzogiorno. Essa sostituisce le otto Zes esistenti (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna);

Lo **sportello unico digitale** diventa di massima importanza per le imprese in quanto si occupa di tutti i procedimenti amministrativi concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi.



Zes – Lo Sportello Unico digitale

Sud gestisce i procedimenti amministrativi riguardanti l'intervento edilizio produttivo, compresi gli interventi di trasformazione del territorio a iniziativa privata e gli interventi sugli edifici esistenti e quelli necessari a realizzazione, modifica ed esercizio di attività produttiva. Si occupa anche di procedimenti amministrativi riguardanti la realizzazione, l'ampliamento la ristrutturazione di strutture dedicate ad eventi sportivi o eventi culturali di pubblico spettacolo.

Una volta a regime, tutte le richieste di autorizzazione verranno presentate tramite questo sportello digitale.



Zes – Il grande interrogativo...

...i decreti attuativi....ancora non ci sono..



Nuova Sabatini – Cosa è..

La misura Beni Strumentali, meglio conosciuta come “**Nuova Sabatini**” è un’agevolazione messa a disposizione dal [Ministero dello sviluppo economico \(MISE\)](#) per rafforzare il sistema produttivo italiano e accrescerne la competitività, sostenendo gli investimenti delle micro, piccole e medie imprese e favorendo la transizione del sistema produttivo verso la [manifattura 4.0](#).

Consiste nella concessione da parte di banche e intermediari finanziari, aderenti all’Addendum alla convenzione tra il MISE, l’ABI e Cassa depositi e prestiti S.p.A., di finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese per sostenere gli investimenti previsti dalla misura, nonché di un contributo da parte del MISE rapportato agli interessi sui predetti finanziamenti.

L’investimento può essere interamente coperto dal finanziamento bancario (o leasing).



Nuova Sabatini: caratteristiche del finanziamento

Il finanziamento deve essere:

- di durata non superiore a 5 anni
- di importo compreso tra 20.000 euro e 4 milioni di euro
- interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili.



Nuova Sabatini: caratteristiche del finanziamento

Il contributo del MISE è un contributo il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al 2,75% per gli investimenti ordinari e al 3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti in tecnologie cd. "industria 4.0").

- 2,75% per gli investimenti ordinari;
- 3,575% per gli investimenti 4.0;
- 3,575% per gli investimenti green (in relazione a domande presentate a partire dal 1° gennaio 2023).

La Nuova Sabatini permette quindi di recuperare una parte degli interessi passivi versati per il finanziamento.



Nuova Sabatini: caratteristiche

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), all'articolo 1, comma 227, ha previsto l'incremento dal 2,75% al 3,575% del tasso annuo su cui è calcolato, in via convenzionale, il **contributo in conto impianti** "Nuova Sabatini", a fronte di investimenti in macchinari, impianti e attrezzature a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi orientati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.



Nuova Sabatini: novità normative

La nuova [Circolare direttoriale 11 dicembre 2023](#), n. 50031 :

Interviene sulla disciplina di concessione delle agevolazioni “Nuova Sabatini” a seguito dell’entrata in vigore, il 1° luglio 2023, del regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione, del 23 giugno 2023, integrando le disposizioni contenute nella circolare n. 410823 del 6 dicembre 2022 in ragione delle modifiche introdotte dal predetto regolamento;

Modifica la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal fornitore (allegato 4), che l’impresa deve allegare alla richiesta di erogazione del contributo (allegato 2).



Nuova Sabatini: novità normative

Le modalità di attuazione del Capo II (Nuova Sabatini per investimenti in beni strumentali, 4.0 e green) del decreto sono state definite con la circolare 6 dicembre 2022, n. 410823, che, tra l'altro, individua nell'allegato 6/C le certificazioni ambientali di processo rilasciate o convalidate da un organismo indipendente accreditato, le certificazioni ambientali di prodotto riconosciute a livello europeo e le autodichiarazioni ambientali rilasciate da produttori, importatori o distributori dei beni, idonee ai fini dell'attestazione degli investimenti green ai quali applicare la maggiorazione del contributo.



Nuova Sabatini: cosa è possibile finanziare

Le **spese ammissibili** riguardano l'acquisto o l'acquisizione in leasing di beni materiali o immateriali, quali macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa, attrezzature nuove di fabbrica ad uso produttivo, hardware, software e tecnologie digitali.

I beni sopra citati devono rispettare un criterio di **autonomia funzionale** e devono essere chiaramente correlati all'attività produttiva svolta dall'impresa. Inoltre, la destinazione dei beni agevolati deve essere in strutture produttive già esistenti o da impiantare in Italia.

I beni materiali e immateriali ammessi al contributo maggiorato sono elencati rispettivamente negli allegati [6/A](#) e [6/B](#) alla [circolare n. 14036 del 15 febbraio 2017](#) e successive modifiche e integrazioni.



Nuova Sabatini: cosa è possibile finanziare

Per risultare ammissibili, le macchine elencate nella prima sezione “Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti” dell’allegato 6/A devono essere obbligatoriamente dotate, tra le altre, delle seguenti caratteristiche:

- a) **interconnessione** ai sistemi informatici di fabbrica con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program;

- b) **integrazione automatizzata** con il sistema logistico della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine del ciclo produttivo.

Le caratteristiche obbligatorie delle macchine relative ai precedenti punti a) e b) sono specificate dalla [Circolare dell’Agenzia delle entrate e del Ministero dello Sviluppo Economico n. 4/E del 30 marzo 2017.](#)



Nuova Sabatini: imprese beneficiarie

Possono beneficiare dell'agevolazione le micro, piccole e medie imprese che alla data di presentazione della domanda rispettino i seguenti requisiti:

- sono regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese
- sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali
- non rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti considerati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea
- non si trovano in condizioni tali da risultare imprese in difficoltà
- sono residenti in Italia o in un Paese estero purché provvedano all'apertura di una sede operativa in Italia entro il termine previsto per l'ultimazione dell'investimento.



Nuova Sabatini: settori ammessi

Sono ammessi tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, ad eccezione di attività finanziarie e assicurative, attività connesse all'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione.

Il regime di aiuto Nuova Sabatini è uno strumento che gode di un diffuso gradimento da parte dei principali portatori di interesse, presso i beneficiari e persino presso le imprese che non lo hanno utilizzato, che esprimono comunque un parere positivo attribuibile in larga parte alla scelta di offrire uno strumento chiaro, dal punto di vista dei requisiti di accesso, rapido nelle tempistiche e poco selettivo nel riferimento alla tipologia di beni ammissibili e ai requisiti dei potenziali beneficiari.



Nuova Sabatini: iter di ottenimento

1. La PMI presenta alla banca o all'intermediario finanziario, unitamente alla richiesta di finanziamento, la domanda di accesso al contributo ministeriale, attestando il possesso dei requisiti e l'aderenza degli investimenti alle previsioni di legge.
2. La banca/intermediario finanziario verifica la regolarità formale e la completezza della documentazione trasmessa dalla PMI e trasmette al Ministero richiesta di prenotazione delle risorse relative al contributo.



Nuova Sabatini: iter di ottenimento

3. La banca/intermediario finanziario che decida di concedere il finanziamento alla PMI, adotta la relativa delibera e la trasmette al Ministero, unitamente alla documentazione inviata dalla stessa PMI in fase di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni.
4. Il Ministero adotta il provvedimento di concessione del contributo.
5. La banca/intermediario finanziario si impegna a stipulare il contratto di finanziamento con la PMI e ad erogare alla stessa il finanziamento ovvero, nel caso di leasing finanziario, al fornitore entro trenta giorni dalla data di consegna del bene ovvero alla data di collaudo se successiva.



Nuova Sabatini: iter di ottenimento

6. La PMI, ad investimento ultimato, compila, in formato digitale ed esclusivamente attraverso l'accesso alla piattaforma, la dichiarazione attestante l'avvenuta ultimazione, nonché, previo pagamento a saldo dei beni oggetto dell'investimento, la Richiesta Unica (modulo RU) – o in alternativa la Richiesta Quote Rimanenti (modulo RQR) nel caso in cui abbia già richiesto una o più quote del contributo sulla base delle modalità operative previgenti alla data del 22 luglio 2019 – e la trasmette al Ministero, unitamente all'ulteriore documentazione richiesta.

Resta la possibilità di procedere all'erogazione in un'unica soluzione, nei limiti delle risorse disponibili, in caso di finanziamenti di importo non superiore a 200.000 euro.



Nuova Sabatini: chiusura investimento

In via ordinaria, gli investimenti devono essere ultimati entro 12 mesi dalla data di stipula del contratto.

In via eccezionale, per effetto della proroga prevista dalla legge di Bilancio 2023 (art. 1, comma 415, [legge n. 197/2022](#)) e dal D.L. n. 139/2023 (art. 6-quater), per sole le iniziative con contratto di finanziamento stipulato dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2023, gli investimenti dovranno essere completati entro 18 mesi anziché entro 12 mesi.

Per “**data di ultimazione dell’investimento**” si intende la data dell’ultimo titolo di spesa riferito al programma d’investimento o, nel caso di operazione di leasing finanziario, la data dell’ultimo verbale di consegna dei beni.



Nuova Sabatini: dotazione finanziaria

→ 100 milioni di euro per l'anno 2024 la nuova Sabatini.

→ *Nessuna modifica è apportata alla disciplina dell'agevolazione.*



Contratti di Sviluppo: cosa sono

Il **Contratto di sviluppo**, introdotto nell'ordinamento dall'articolo 43 del DL n.112 del 25.06.2008, ed operativo dal 2011;

Rappresenta il principale strumento agevolativo dedicato al **sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni** e consente la finanziabilità di:

- programmi di sviluppo industriali, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
- programmi di sviluppo per la tutela ambientale;
- programmi di sviluppo di attività turistiche che possono comprendere, per un importo non superiore al 20% degli investimenti complessivi da realizzare, programmi destinati allo sviluppo delle attività commerciali.



Contratti di Sviluppo: i soggetti coinvolti

A chi è destinato

- Il **Contratto di Sviluppo** è rivolto alle imprese italiane ed estere.

I destinatari delle agevolazioni sono:

- **l'impresa proponente**, che promuove l'iniziativa imprenditoriale ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del Contratto
- le eventuali **imprese aderenti**, che realizzano progetti di investimento nell'ambito del suddetto Contratto di Sviluppo
- i **soggetti partecipanti** agli eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.
- L'impresa proponente è l'interlocutore formale nei confronti di Invitalia, anche per conto delle aziende aderenti.



Contratti di Sviluppo: i soggetti coinvolti

Il contratto di sviluppo può inoltre essere realizzato da più soggetti in forma congiunta con il **contratto di rete** (legge 33 del 9 aprile 2009). In tal caso l'organo comune, appositamente nominato, agisce come mandatario dei partecipanti al Contratto e assume in carico tutti gli adempimenti nei confronti di Invitalia



Contratti di Sviluppo: cosa è finanziabile

Lo strumento può finanziare, altresì, programmi di ricerca, sviluppo e innovazione nonché opere infrastrutturali nei limiti previsti dalla normativa di attuazione. L'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili alle agevolazioni non deve essere inferiore a 20 milioni di euro, ovvero a 7,5 milioni di euro qualora il programma riguardi esclusivamente l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Affinché i programmi possano essere finanziabili, inoltre, dovranno essere ultimati da parte delle imprese coinvolte entro e non oltre 36 mesi. Il termine può essere prorogato solamente una volta fino ad ulteriori 18 mesi a fronte di una richiesta motivata da parte dell'impresa beneficiaria.



Contratti di Sviluppo: soglie di accesso allo strumento agevolativo

[La legge 30 dicembre 2020, n. 178 \(articolo 1, commi da 85 a 87\),](#)

- **ha introdotto** specifiche disposizioni finalizzate a sostenere il settore turistico facilitando, per determinate categorie di investimenti, l'accesso allo strumento agevolativo e l'integrazione settoriale.
- **ha ridotto** la soglia di accesso per i programmi di sviluppo di attività turistiche, ordinariamente pari a 20 milioni di euro, a 7,5 milioni di euro per i programmi di investimento che prevedono interventi da realizzare nelle aree interne del Paese ovvero il recupero e la riqualificazione di strutture edilizie dismesse.
- **ha stabilito** che i programmi di sviluppo riguardanti esclusivamente l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli possono essere accompagnati da investimenti finalizzati alla creazione, alla ristrutturazione e all'ampliamento di strutture idonee alla ricettività e all'accoglienza dell'utente, finalizzati all'erogazione di servizi di ospitalità, connessi alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.



Contratti di Sviluppo: come funziona

Le istanze di accesso devono essere presentate **all’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. – Invitalia**, soggetto gestore della misura agevolativa, con le modalità e secondo i modelli indicati nella [sezione dedicata](#) del sito web dell’Agenzia.

L’Agenzia procede allo svolgimento delle attività istruttorie di competenza nel rispetto dell’ordine cronologico di presentazione delle domande di agevolazioni, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili.



Contratti di Sviluppo: come funziona

Il decreto 2 novembre 2021 ha previsto un aggiornamento dei requisiti che i programmi di sviluppo industriali e i programmi di sviluppo di attività turistiche devono rispettare ai fini della concessione delle agevolazioni richieste. In particolare, l'Agenzia è tenuta a riscontrare la sussistenza **dei requisiti** previsti dall'articolo 9, comma 6, del decreto 9 dicembre 2014, ovvero:

- **per un programma di sviluppo industriale:**
 - positivo impatto sull'occupazione
 - idoneità del programma di realizzare/consolidare sistemi di filiera diretta e allargata
 - idoneità del programma a rafforzare la presenza dell'impresa sui mercati esteri o attrarre investimenti esteri
 - contributo allo sviluppo tecnologico
 - impatto ambientale dell'investimento



Contratti di Sviluppo: come funziona

- **per un programma di sviluppo di attività turistiche:**
 - positivo impatto sull'occupazione
 - previsione di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate nell'ambito del programma
 - incidenza del programma su una filiera di interesse turistico
 - capacità del programma di contribuire alla crescita o alla stabilizzazione della domanda turistica attraverso la destagionalizzazione dei flussi.
 - realizzazione del programma in comuni tra loro limitrofi ovvero appartenenti a un unico distretto turistico
 - capacità del programma di attrarre investimenti esteri.



Contratti di Sviluppo: come funziona

- Con il decreto 2 novembre 2021 sono stati introdotti nuovi requisiti volti a valutare la rilevanza strategica dei programmi di sviluppo. In particolare, l'Agencia valuterà la sussistenza:
 - di almeno tre dei requisiti previsti dal richiamato articolo 9, comma 6, ovvero
 - il rilevante impatto ambientale del programma di sviluppo, inteso come programma di sviluppo per la tutela ambientale, ovvero
 - la realizzazione del programma di sviluppo in forma congiunta mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete.
- Per i programmi di sviluppo concernenti la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli deve essere, altresì, verificata la capacità del programma di determinare positivi effetti o sinergie con i sistemi di filiera diretta ed allargata regionali e/o nazionali.



Contratti di Sviluppo: come funziona

Il Contratto di sviluppo è stato, inoltre, selezionato quale misura attuativa di taluni investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia e, in particolare:

→ Investimento 5.2 “Competitività e resilienza delle filiere produttive” (Missione 1, Componente 2), con una dotazione di 750 milioni di euro;

→ Investimento 5.1 “Rinnovabili e batterie” (Missione 2, Componente 2), con una dotazione di 1 miliardo di euro.

→ Investimento 5.3 “Bus elettrici” (Missione 2, Componente 2), con una dotazione di 300 milioni di euro.

Stanziamiento di 400 milioni di euro in Legge di Bilancio 2024 per i Contratti di S.



Contratti di Sviluppo: come funziona

- Si tratta del sostegno riconosciuto da Invitalia, per conto del MIMIT, ai grandi progetti di investimento in ambito industriale, turistico, commerciale e ambientale. L'importo minimo previsto per gli investimenti ammessi alle agevolazioni è pari a 20 milioni di euro, totale che scende a 7,5 milioni per i progetti relativi a prodotti agricoli e progetti turistici nelle aree interne del Paese o che prevedano il recupero di strutture dismesse.

- **L'accesso ai contratti di sviluppo consente di beneficiare di:**
 - finanziamenti agevolati, entro il limite del 75% delle spese ammissibili;
 - un contributo in conto interessi;
 - un contributo in conto impianti;
 - un contributo diretto alla spesa.



Zes, Nuova Sabatini, Contratti di sviluppo

Grazie per l'attenzione!!!

